

una maceria, dietro la quale apparve la lastra di chiusa che nella faccia interna aveva segnata in centro una piccola e profonda croce (fig. 18). La stanza ellittica (diam. m. 2,00 × 1,50) conteneva lo scheletro molto decomposto, portante al fianco e sul petto i due pugnaletti



FIG. 18.

tav. X, figg. 7, 8. Attribuisco un semplice valore convenzionale, certo non religioso, al segno della croce tracciato sul chiusino (1).

*Sep. 122.* Celletta chiusa da maceria e lastra, contenente un nudo scheletro, adagiato su di un fianco cogli arti piegati.

*Sep. 124.* Idem, con porzione della maceria; internamente un solo scheletro ed ai lati due vasi, un bicchiere semiovolare, ed un bacinetto globare ad anse acuminatae (tav. IX, fig. 3), imposto su di un piede tubiforme, riproduzione in miniatura del vaso principe di Pantalica, misurando esso in altezza soltanto cm. 14.

*Sep. 129.* Stanza ellittica chiusa da una maceria e con metà della volta franata; il contenuto era completo ma schiacciato. Due gli scheletri e dietro i loro cranî i vasi che descrivo, tranne il primo che era al fianco sin.: Fiasco cuoriforme a. cm. 25; bacino sferico triansato ad alto gambo (a. circa cm. 45) (fig. 19) con tracce di rosso vivo, e contenente lo scheletro acefalo di un piccolo quadrupede, forse coniglio; anfora mezzana del noto tipo tav. IX, fig. 6; due paterette con piedino (diam. cm. 16), poste l'una sull'altra (tipo tav. IX, fig. 2). Si raccolse ancora un dente di cin-

(1) Le teorie del Mortillet, *Le signe de la croix avant le Christianisme*, non trovano qui applicazione veruna.

ghiale noto elemento ornamentale in tutti e tre i periodi della civiltà sicula.

*Sep. 133.* Grande stanza ellittica (metri 2,68 × 2,42) frugata; 4 scheletri avevano le gambe distese, ed intorno ad essi si raccolsero i seguenti avanzi

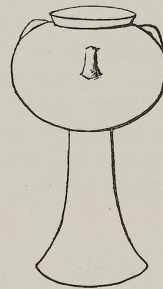


FIG. 19.

della devastazione: armilletta bracciale filiforme in br. ad estremità aperte e sovrapposte (tav. VIII, fig. 11); ciottolo piatto ellittico (fig. 20) di pietra schisto-ferru-



FIG. 20.

ginosa (l. mm. 58) con due tentativi di pertugio all'apice, un pendaglio-talismano, nuovo anzi unico per questa età, ma tanto frequente nella precedente, che non occorrono citazioni; labbro aggettante di un pithos, a color rosso vivo, il quale doveva essere di colossali dimensioni; piccolo bicchiere semiovolare ad ansa anu-